



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE

(Art. 10, D.lgs. n. 150 del 27.10.2009)

PREMESSA

Il “**Piano della performance**” è un documento di programmazione, previsto dal D.lgs. n. 150/2009, in cui vengono esposte le scelte strategiche e le azioni prioritarie dell’Ateneo, per il triennio 2011 – 2013, al fine di garantire agli utenti e ai cittadini la massima trasparenza e diffusione dell’azione di indirizzo e amministrativa. Esso prevede la descrizione dell’identità dell’organizzazione, del modo in cui si intendono sviluppare le azioni riferite alle diverse aree strategiche e delle modalità di valutazione e rendicontazione.

L’Università degli Studi di Trieste ha ritenuto di assumere il seguente documento, quale primo “Piano della performance”, nelle more di una completa definizione delle norme di raccordo tra la recente legislazione in materia di lavoro pubblico (D.lgs. n. 150/2009) e le norme che disciplinano la specificità del sistema universitario, con particolare riferimento anche all’attività propria dell’ANVUR (Agenzia Nazionale di valutazione dell’Università e della Ricerca), come regolata dalla Legge n. 240/2010.

Per l’anno 2011, pertanto, l’Ateneo ritiene di adottare un approccio graduale e sperimentale, rinviando, per quanto concerne la valutazione delle attività di didattica e di ricerca, alle azioni proprie del Nucleo di valutazione e a specifica deliberazione del Consiglio di Amministrazione l’identificazione degli obiettivi gestionali/operativi, come definiti nell’ambito del Sistema di valutazione di prossima implementazione, alla luce della normativa vigente ed esitato l’iter istruttorio.

Le linee di indirizzo inerenti al Piano sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 1.2.2011. Il Piano è, altresì, validato dal Nucleo di valutazione, supportato dall’OIV-t di Ateneo, e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8.3.2011.

Dei suoi contenuti viene inoltre data puntuale informazione alle OO.SS./RSU di Ateneo.

Il “Piano della performance” viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Università, nell’apposita sezione denominata “Trasparenza, Valutazione e Merito”, ove avrà pubblicazione anche la “Relazione sulla performance”, che sarà predisposta, entro il 30.6.2012, quale primo consuntivo dell’attività svolta, nell’anno 2011, e nella quale saranno evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti, rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse utilizzate.

Il Piano risulta così articolato:

1. La mission dell’Ente:
 - 1.1 individuazione delle caratteristiche distintive dell’organizzazione;
 - 1.2 linee generali di indirizzo: aree di intervento;
 2. La valutazione integrata tra le aree oggetto di misurazione;
 3. La valutazione della didattica;
 4. La valutazione della ricerca;
 5. La valutazione dell’azione amministrativa:
 - 5.1 la valutazione della performance organizzativa;
 - 5.2 la valutazione della performance individuale;
 6. Disposizioni finali;
 7. Riferimenti normativi e regolamentari.
- Allegato 1

1. La mission dell'Ente

1.1 Individuazione delle caratteristiche distintive dell'organizzazione

Le finalità istituzionali dell'Università degli Studi di Trieste sono la promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica, la diffusione dei suoi risultati e lo svolgimento dell'insegnamento superiore, nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario. Attraverso il perseguimento dei propri fini, l'Università concorre allo sviluppo culturale ed economico del Paese e del territorio.

In relazione ai predetti fini, l'Università conforma la propria organizzazione e attività, secondo criteri che assicurino l'efficienza delle funzioni scientifiche, didattiche e di servizio adottando, in particolare, idonei strumenti di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione.

Nell'annuale bilancio di previsione, vengono trasfuse le scelte strategiche, relative agli obiettivi di sviluppo, nonché le coordinate gestionali/operative per l'azione amministrativa.

Nel coordinamento, e necessaria propedeuticità, tra programmazione e realizzazione delle attività istituzionali, vengono in luce le diverse fasi in cui si articola la definizione delle azioni strategiche e dei correlati obiettivi gestionali.

1.2 Linee generali di indirizzo: aree di intervento

La programmazione/valutazione si attua secondo le seguenti fasi:

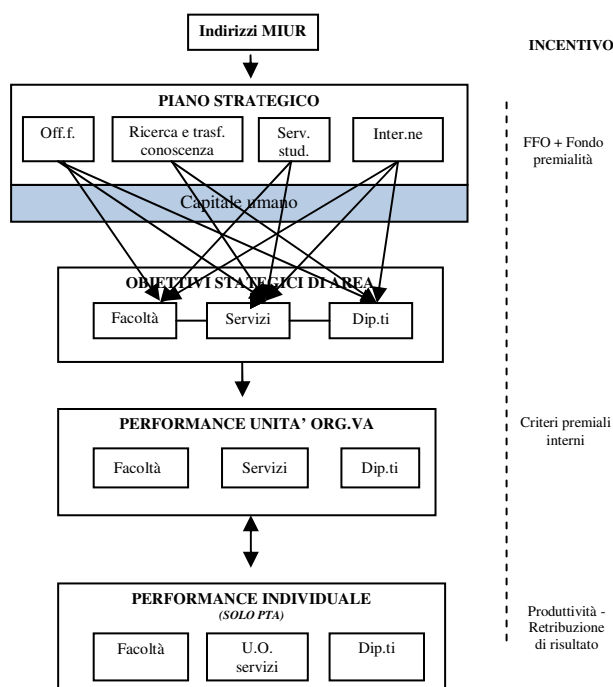
- il MIUR definisce le linee generali di indirizzo triennali (obiettivi/aree di intervento di sistema), attribuendo alle singole aree di intervento indicatori di misurazione;
- l'Ateneo definisce le proprie strategie/obiettivi gestionali/azioni, previa analisi dei propri punti di forza/debolezza;
- il MIUR valuta il raggiungimento degli obiettivi di sistema, per aree di intervento, anche attraverso la misurazione delle variazioni intervenute negli indicatori;
- vengono in aggiunta assegnati obiettivi di performance, legati alla qualità dell'offerta formativa, ai risultati dei processi formativi e alla qualità della ricerca scientifica;
- l'Ateneo procede alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, alla luce dei risultati attesi.

Le linee generali di indirizzo e i correlati indicatori definiti dal MIUR, relativi alla programmazione triennale, si riferiscono alle seguenti **cinque aree di intervento: offerta formativa, ricerca scientifica, servizi e interventi a favore degli studenti, internazionalizzazione, capitale umano**. Dette aree sono state ricondotte, in sede di programmazione del bilancio d'Ateneo, per l'anno 2011, a **tre macro-aree di intervento**, cui corrispondono le diverse poste iscritte a bilancio: **formazione e servizi agli studenti, ricerca scientifica** (recanti, al loro interno, il sostegno ai processi di internazionalizzazione), **sistema UniTS – Risorse umane e organizzazione** (v. allegato 1).

Nella formulazione dei propri obiettivi strategici, l'Ateneo si rifà, pertanto, sulla base delle priorità determinate dagli Organi, alle linee di indirizzo del MIUR e alle relative azioni attuative, delineate in sede locale. Si delinea in tali termini, pertanto, il c.d. **ciclo di gestione della performance**, quale processo logico di declinazione dei contenuti del piano strategico in obiettivi gestionali, correlata organizzazione dell'azione amministrativa e costante monitoraggio, valutazione e riprogettazione della stessa.

Ancora, l'individuazione degli obiettivi strategici, per facoltà e dipartimenti, si traduce nella declinazione in obiettivi operativi per le strutture di servizio, in un'ottica che va dal generale al particolare.

La determinazione delle azioni strategiche perseguite e dell'azione amministrativo-gestionale avviene secondo il seguente schema illustrativo:



Gli obiettivi strategici (“**Piano strategico**”) che riguardano, come detto, le aree dell’offerta formativa, della ricerca e del trasferimento della conoscenza, dei servizi agli studenti e dell’internazionalizzazione, si trasfondono, nelle unità organizzative, in obiettivi misurabili di processo e di innovazione.

Il sistema di misurazione e valutazione dei risultati organizzativi e individuali ottenuti costituisce il punto di partenza per la distribuzione degli incentivi, nei diversi livelli di intervento: dalle risorse MIUR, al trattamento premiale per il personale.

Il ciclo della performance si conclude con la fase della rendicontazione sociale, essenziale per la valutazione dell’attività gestionale e per il supporto a futuri processi decisionali, eventualmente riformulati: l’Università di Trieste pubblica annualmente il “**Bilancio Sociale**”, ove vengono definiti la mission, i valori, le strategie, i progetti e i risultati conseguiti.

Sulla base dei risultati di misurazione e valutazione viene definita la successiva programmazione strategica, definendosi, in tal modo, un “circolo virtuoso” teoricamente senza soluzione di continuità.

2. La valutazione integrata tra le aree oggetto di misurazione

Nel perseguimento delle proprie finalità, l'Università esercita, anche alla luce delle specifiche normative vigenti in materia, idonee forme di valutazione delle proprie attività istituzionali e di servizio. In particolare, le attività di misurazione e valutazione hanno a oggetto la didattica, la ricerca e l'azione amministrativa, in quanto supporto strumentale.

La diversa natura delle attività oggetto di valutazione, riconducibili a sotto-sistemi di misurazione, di pertinenza di differenti unità organizzative, (Programmazione e Controllo di Gestione, Nucleo di valutazione, Servizio Relazioni Sindacali), impone l'esigenza di integrazione delle informazioni e rendicontazioni, relative all'applicazione della misurazione e valutazione dei diversi ambiti, al fine di fornire una visione integrata e sistemica dell'attività valutativa propria dell'Ateneo, e dei suoi esiti.

Per quanto concerne i risultati dell'attività della didattica, si fa anche riferimento alla "Relazione sulla Formazione e i servizi agli studenti e sulla Ricerca scientifica e il Trasferimento di conoscenza", presentata annualmente dal Rettore, in ottemperanza alla Legge n. 1/2009, reperibile anch'essa sul sito internet istituzionale alla voce "Ateneo/Relazioni annuali istituzionali".

Relativamente alla valutazione di didattica e ricerca, nella sezione del portale internet dedicata a "Trasparenza, Valutazione e Merito", saranno apposti i "link" riportanti i rinvii a tutti i documenti appena citati.

3. La valutazione della didattica

Nell'ambito delle funzioni proprie del Nucleo di valutazione di Ateneo ¹, la valutazione della didattica si sviluppa secondo due direttrici:

- la **valutazione dell'offerta formativa** (corsi di studio);
- la **valutazione dell'offerta didattica** (insegnamenti); per mezzo della raccolta e analisi delle opinioni degli studenti frequentanti.

Per quanto riguarda la valutazione dell'offerta formativa, ai fini di quanto disposto dall'art. 9, comma 2, DM. n. 270/2004, il Nucleo di valutazione procede alla verifica del rispetto dei requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio (recentemente ridefiniti dal DM n. 17/2010). Si tratta di:

- requisiti di trasparenza e condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati, relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati;
- requisiti per l'assicurazione della qualità dei processi formativi;
- requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario, relativamente ai settori scientifico-disciplinari che caratterizzano tale docenza;
- regole dimensionali relative agli studenti sostenibili, per ciascun corso di studio;
- requisiti organizzativi, per garantire la razionale organizzazione e la effettiva sostenibilità dei corsi di studio.

Per quanto riguarda la valutazione degli insegnamenti attivati, viene data regolare applicazione al dettato della Legge n. 370/1999, ai sensi della quale, l'Ateneo "acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche".

¹ Il Nucleo di valutazione è composto da 5 membri, tutti esterni all'Ateneo

Nell'ambito di un approccio orientato all'utente, l'obiettivo della rilevazione delle opinioni degli studenti è quello di ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello stesso. Il questionario utilizzato per la rilevazione, nel nostro Ateneo, è composto da quindici item proposti dal CNVSU, comuni a tutti gli atenei italiani, e da alcune domande aggiuntive volte a delineare il profilo dello studente.

L'Ateneo cura la rilevazione delle opinioni degli studenti a livello di ciascun corso di insegnamento, l'elaborazione statistica dei dati e la revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di governo e con le segnalazioni di facoltà e studenti. Viene prodotta una reportistica differenziata a livello di facoltà e di singolo corso di insegnamento, che consente di evidenziare l'opinione degli studenti per ciascuno degli aspetti indagati dal questionario.

I risultati, commentati da opportuni indicatori sintetici, sono inviati, prima dell'inizio del nuovo anno accademico, ai presidi di facoltà che informano obbligatoriamente i docenti sull'esito della valutazione che li riguarda e demandano ai rispettivi Comitati Paritetici per la Didattica l'opportuno approfondimento sui risultati della valutazione. Il Nucleo di valutazione, sulla base dei risultati della rilevazione, invia annualmente un'apposita relazione al MIUR.

Infine, nel rispetto dei requisiti di trasparenza (art. 3, DM n. 17/2010), è pubblicata sul sito web dell'Ateneo, alla voce "Didattica/soddisfazione degli studenti per le attività didattiche", per ciascun anno accademico, una sintesi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, che evidenzia le percentuali di risposta aggregate a livello di facoltà, e il livello di soddisfazione degli studenti per ciascun corso di studio.

4. La valutazione della ricerca

Ai sensi del DM (MIUR) n. 2206, del 16.12.2003, i risultati della ricerca di tutte le università statali sono valutati dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), di cui all'art. 5, del D.lgs. n. 204, del 5.6.1998 e successive modificazioni e integrazioni. Il CIVR ha finora svolto un primo esercizio di valutazione della performance scientifica delle strutture di ricerca (Valutazione Triennale della Ricerca 2001-2003, DM n. 2206/2003) ed emanato le Linee guida per il secondo processo di valutazione (Valutazione Quinquennale della Ricerca 2004-2008, DM n. 8, del 19.3.2010).

Nell'ambito della Valutazione Triennale della Ricerca (2001-2003), il Nucleo di valutazione di Ateneo ha redatto il "**Rapporto di valutazione sulla ricerca nell'Ateneo Valutazione Triennale della Ricerca - 2001-2003**", inviato al CIVR, in adempimento a quanto previsto dall'art.12, del D.M. n. 2206, del 16.12.2003.

Inoltre, il Nucleo di valutazione effettua la valutazione dei requisiti di idoneità per l'istituzione dei corsi di dottorato di ricerca, di cui all'art. 2, comma 3, del DM n. 224, del 30.4.1999 e redige una "**Relazione annuale sui risultati dell'attività di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca**". Tale relazione, accompagnata dalle osservazioni del Senato accademico, viene inviata dal Rettore al Ministero, entro la scadenza indicata annualmente, con apposita circolare, e pubblicata sul sito web di Ateneo, nella sezione dedicata al Nucleo di valutazione, alla voce "Documenti del Nucleo/Valutazione dei corsi di dottorato di ricerca"

In attuazione del locale Regolamento della Commissione per la Valutazione della Ricerca, presso l'Ateneo, è stata nominata l'apposita Commissione², composta da membri rappresentanti delle diverse aree scientifiche, incaricata di monitorare e di valutare l'attività scientifica dell'Ateneo, con riguardo, tra l'altro, alle pubblicazioni, alla promozione e all'attrazione di risorse per la ricerca, che opererà a supporto e in raccordo con l'attività del Nucleo di valutazione di Ateneo.

² Decreto Rettoriale n. 1744/2010, dd. 10.12.2010

5. La valutazione dell'azione amministrativa

Il processo di misurazione e valutazione della performance si snoda attraverso una serie di fasi, inquadrare nell'ambito più generale del **ciclo di gestione**, secondo la seguente articolazione:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito individuale e di gruppo;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'Amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi. A tal proposito, si fa rinvio ai contenuti del **"Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Università degli Studi di Trieste"**.

Con riferimento al sistema di misurazione, gli artt. 8 e 9, del D.lgs. n. 150/2009 individuano due dimensioni:

- **misurazione e valutazione della performance organizzativa;**
- **misurazione e valutazione della performance individuale;**

per la valutazione delle quali si intende far ricorso

- al **modello CAF** (da implementare sperimentalmente nel corso dell'anno 2011);
- al **Sistema di valutazione delle prestazioni del personale** (da implementare sperimentalmente nel corso dell'anno 2011).

5.1 La valutazione della performance organizzativa

Introduzione della Metodologia del **"Common Assessment Framework" - CAF**

La metodologia che si intende adottare, quale ausilio ai fini della misurazione delle prestazioni organizzative che fa capo alla funzione del controllo di gestione, come detto, è quella del CAF: *Common Assessment Framework* (griglia comune di autovalutazione).

Trattasi di uno strumento utilizzato in UE, nelle Pubbliche Amministrazioni, mirato a guidare l'analisi dello stato delle organizzazioni, secondo l'utilizzo di una serie di indicatori che identificano i punti di forza e di debolezza, sulla base dei quali intervenire con azioni di miglioramento.

E' attualmente in corso un'iniziativa della Fondazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, ("Laboratorio di apprendimento CAF"), avente a oggetto l'elaborazione di un modello CAF per le università italiane, mediante adeguamento dei suoi contenuti alle specificità di tali organizzazioni. L'Ateneo sta partecipando attivamente ai lavori del laboratorio.

Peraltro, è opportuno rilevare che la stessa CIVIT (Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), costituita ai sensi del D.lgs. n. 150/2009, ha citato il modello CAF tra le metodologie utilizzabili ai fini della misurazione della performance, facendo espresso rinvio all'utilità dell'iniziativa del progetto curato dalla CRUI. L'utilizzo di un sistema comune di valutazione, da parte delle amministrazioni universitarie, faciliterà la comparabilità dei risultati della performance tra gli atenei italiani.

5.2 La valutazione della performance individuale

Il Sistema di valutazione delle prestazioni del personale

a) *Soggetti coinvolti*

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di programmazione, indirizzo, governo e controllo delle attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo, è responsabile e competente, unitamente ai dirigenti, del processo di misurazione e valutazione della performance.

I responsabili di posizioni apicali forniscono tutte le informazioni necessarie a una piena valutazione dei risultati conseguiti dalla struttura a essi facente capo, con riguardo a finalità quali: modalità di svolgimento delle attività dell'ufficio, qualità dei servizi prestati, semplificazione e celerità delle procedure, osservanza dei termini prescritti per la conclusione delle procedure, parità di trattamento tra le diverse categorie di cittadini e utenti. Inoltre, provvedono alla misurazione e valutazione della performance individuale del personale assegnato ai propri uffici, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica, nonché della corresponsione di indennità e premi incentivanti.

Altresì, al fine di supportare e integrare l'attività e le competenze proprie del **Nucleo di valutazione**, in particolare quella relativa alla valutazione interna della gestione amministrativa, nella definizione degli adempimenti connessi all'applicazione del D.lgs. n. 150/2009, l'Università di Trieste ha costituito l'**OIV-t** (Organismo tecnico indipendente di valutazione), composto da esperti nel campo della misurazione e valutazione della performance, secondo i criteri previsti per legge.

Il Servizio Relazioni Sindacali, afferente alla Direzione amministrativa, è stato individuato quale struttura permanente di supporto dell'attività dell'Organismo (art. 14, D.lgs. n. 150/2009). Tale competenza va ad integrare i processi, già facenti capo al Servizio, inerenti alle procedure di valutazione e incentivazione del personale dirigente e tecnico amministrativo.

b) *Decorrenza*

Nel corso del **primo semestre dell'anno 2011**, sarà avviata la fase di prima applicazione, secondo una logica di gradualità, implementazione e miglioramento continuo, anche tenuto conto dell'esperienza già maturata nel corso dell'anno 2009.

c) *Criteri di valutazione*

La metodologia e i **criteri di valutazione del Sistema** saranno disciplinati nel rispetto della normativa vigente, in particolare:

- la valutazione della performance individuale è demandata al superiore gerarchico;
- il contributo specifico del singolo viene rilevato sulla base di indicatori riferiti alla categoria di appartenenza, ed eventualmente riconducibili a specifica "famiglia professionale";
- per quanto concerne il personale titolare di incarico, gli indicatori di valutazione concerneranno i risultati conseguiti e le capacità professionali e manageriali messe in atto, nonché la capacità di valutazione dimostrata nei confronti dei propri collaboratori (se assegnati), in termini di differenziazione delle valutazioni;
- il personale, cui non vengono attribuiti incarichi di responsabilità, verrà valutato esclusivamente in ordine ai comportamenti organizzativi messi in atto;
- per quanto concerne i Collaboratori Esperti Linguistici, i medesimi saranno valutati sulla base di criteri ad hoc, in coerenza con il Sistema di valutazione, ed eventualmente potranno anche ricondursi in specifica "famiglia professionale".

d) Assegnazione degli obiettivi

Già nell'anno 2010, al personale dirigente e responsabile di sezioni complesse sono stati assegnati **obiettivi** specifici, ricondotti ai processi propri della struttura di competenza. Nell'anno 2011, saranno definiti e assegnati obiettivi anche al personale responsabile di sezione e di ufficio di staff della Direzione amministrativa. Saranno, altresì, assegnati obiettivi al personale responsabile delle ripartizioni, riconducibili agli obiettivi assegnati alle sezioni di riferimento.

e) Procedure di conciliazione ai fini della verifica della correttezza valutativa

Al fine di risolvere i conflitti nell'ambito del processo di valutazione della performance individuale, prevenire l'eventuale contenzioso in sede giurisdizionale e, altresì, dare attuazione al dettato di cui all'art. 81, CCNL Comparto Università, dd. 16.10.2008, è prevista un'apposita procedura di conciliazione, ispirata a principi di celerità, efficacia, efficienza ed economicità, con le modalità esplicitate nel documento relativo al Sistema di valutazione.

6. Disposizioni finali

I provvedimenti concernenti il Sistema di valutazione e la sua applicazione saranno pubblicati sul sito web dell'Ateneo, alla voce "Trasparenza, Valutazione e Merito/Valutazione". Ne verrà inoltre data massima diffusione mediante circolari indirizzate al personale.

Con il supporto dell'OIV-t, entro il corrente anno, sarà avviato uno studio di fattibilità relativo a indagini volte a rilevare il livello di benessere organizzativo.

7. Riferimenti normativi e regolamentari

- Costituzione, art. 33
- Legge n. 168, dd. 9.5.1989
- Legge n. 370, dd. 19.10.1999
- DM n. 224, dd. 30.4.1999
- D.lgs. n. 165, dd. 30.3.2001
- DM (MIUR) n. 2206, dd.16.12.2003
- DM n. 270, dd. 22.10.2004
- Legge n. 1, dd. 9.1.2009
- D.lgs. n. 150, dd. 27.10.2009 e delibere della CIVIT
- DM n. 8, dd. 19.3.2010
- DM n. 17, dd. 22.9.2010
- Legge n. 240, dd. 30.12.2010
- Statuto dell'Università degli Studi di Trieste
- Regolamenti di Ateneo

A) GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI CUI ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2010-2012 DEL MIUR
Programmi per aree di intervento³ (ambiti)

1. Ambito: OFFERTA FORMATIVA

I corsi di studio da istituire e attivare, nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere

- 1.1 Razionalizzazione (ottimizzare e bilanciare il rapporto n. corsi/n. studenti)
- 1.2 Qualificazione (coerenza con le potenzialità della ricerca, la tradizione scientifica e con l'inserimento nella comunità scientifica internazionale)

2. Ambito: RICERCA SCIENTIFICA

Lo sviluppo della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico

- 2.1 Potenziamento della ricerca scientifica
- 2.2 Concorso, insieme al sistema delle imprese, all'incremento della competitività del Paese/Territorio di riferimento (in coerenza con le "Linee Guida del Governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica" e le priorità indicate nel PNR)
- 2.3 Potenziamento della formazione per la ricerca (in particolare del dottorato di ricerca)

3. Ambito: SERVIZI E INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti

- 3.1 Più stretto rapporto con la scuola secondaria superiore
- 3.2 Formazione integrativa
- 3.3 Sostegno dei processi formativi

4. Ambito: INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione, coerente con gli indirizzi e gli impegni assunti in ambito europeo

- 4.1 Internazionalizzazione della didattica
- 4.2 Internazionalizzazione della ricerca

5. Ambito: RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione e il fabbisogno di personale docente e tecnico amministrativo, sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità, a sostegno della realizzazione degli obiettivi strategici di Ateneo, come esplicitati ai punti da 1. a 4.

- 5.1 Monitoraggio della spesa relativa al personale
- 5.2 Riequilibrio nella composizione dei ruoli e stabilità del rapporto di lavoro

³ Dette aree di intervento sono state ricondotte, in sede di programmazione del bilancio d'Ateneo, per l'anno 2011, a 3 macro-aree di intervento, cui corrispondono le diverse poste iscritte a bilancio: formazione e servizi agli studenti (recante, al suo interno, il sostegno al percorso di internazionalizzazione), ricerca scientifica e trasferimento tecnologico, sistema UniTS.

B) LE LINEE GENERALI DI INDIRIZZO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

1 e 4 - Ambiti ministeriali: OFFERTA FORMATIVA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **Qualificazione dell'offerta formativa:**
 - razionalizzazione dei corsi di laurea triennali, specialistici/magistrali, a ciclo unico sul territorio, anche con attivazioni interateneo (corsi attivi: 2008/09, n. 102; 2009/10, n. 84);
 - contenimento delle risorse destinate ai contratti di didattica sostitutiva;
 - implementazione graduale delle funzioni rientranti nel progetto "Campus Digitale";
- **internazionalizzazione della didattica:**
 - sostegno all'attivazione di corsi di studio in lingua inglese;
 - sostegno alla mobilità di docenti e studenti in ingresso e in uscita;
 - studio di fattibilità per implementazione del sito in lingua inglese e per la costituzione del welcome office d'Ateneo.

2 e 4 - Ambiti ministeriali: RICERCA SCIENTIFICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Riassetto dei centri di spesa autonomi (dipartimenti attivi: nel 2006, ca. 40; all'1.1.2011 ca. 20), sotto il profilo organizzativo - scientifico, gestionale e professionale;
- mantenimento della consistenza del FFO dei dipartimenti e delle risorse destinate al patrimonio bibliografico e documentale;
- incremento delle poste di bilancio destinate alla sicurezza e migliore qualificazione delle strutture laboratori ali;
- costituzione del "Fondo Ricerca d'Ateneo" (FRA), esclusivamente destinato a finanziare le attività dei ricercatori;
- incremento delle poste destinate a borse, assegni e contratti di ricerca e trasferimento tecnologico;
- valutazione della ricerca, anche attraverso la costituzione di un'apposita Commissione d'Ateneo (CVR);
- razionalizzazione della formazione per la ricerca attraverso la costituzione di scuole di dottorato, anche interateneo;
- consolidamento dell'ILO per migliorare la rete relazionale con il mondo delle professioni e delle imprese, destinata a valorizzare il potenziale di capacità di ricerca e di trasferimento della conoscenza, garantendo la proprietà intellettuale.

3 Ambito ministeriale: SERVIZI E INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

- Consolidamento delle iniziative di orientamento presso il mondo delle scuole e di accompagnamento lungo il percorso di studi (tutoraggio);
- partecipazione al progetto FxO, per una migliore relazione tra la formazione e il mondo delle professioni e delle imprese, puntando, mediante l'ufficio di placement, all'occupazione qualificata e alla riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei neolaureati;
- potenziamento della formazione integrativa, con particolare attenzione alla valutazione delle competenze d'ingresso;
- progressivo trasferimento in rete dei servizi amministrativi degli studenti e ampliamento dell'ICT, a supporto delle attività didattiche e formative;
- mantenimento e potenziamento dei servizi bibliografici e documentali;
- consolidamento delle iniziative di collaborazione con l'ERDISU e gli enti territoriali, in modo da favorire il diritto allo studio e l'integrazione con la città e il suo territorio:
 - progetto "Locazione trasparente", per l'accesso a contratti di affitto agevolati;
 - sostegno alle iniziative culturali e di svago degli studenti e alla radio web d'Ateneo;
 - potenziamento del trasporto pubblico;
 - interventi finalizzati a rimuovere le barriere architettoniche.

5 Ambito ministeriale: RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

- Per il conseguimento degli obiettivi strategici indicati si punta alla costituzione e/o reingegnerizzazione delle strutture amministrative dedicate, all'aggiornamento dei profili professionali esistenti e all'intercettazione di nuove identità professionali;
- monitoraggio della spesa, in funzione della sostenibilità finanziaria nel tempo, relativamente al personale di ruolo e a contratto;
- riequilibrio nella composizione dei ruoli;
- valorizzazione delle competenze professionali, attraverso l'introduzione di specifici meccanismi di valutazione, anche ai fini della distribuzione delle risorse premiali;
- introduzione, a far data dall'1.1.2012 della contabilità economico – patrimoniale, in collaborazione con le Università di Udine e SISSA (Progetto - LR 26/2005, art. 35, co. 2 bis – DGR 2337/2009, punto c) - "Servizi che si caratterizzano per contenuti di innovazione organizzativa e gestionale, con priorità per quelli realizzati in collaborazione").

Per quanto concerne gli obiettivi gestionali di Ateneo, si fa rinvio a successiva deliberazione.